



## Dossier per la stampa

# La Corte celebra i 20 anni dall'adesione di dieci Stati all'Unione europea: un nuovo momento costituzionale per l'Europa

### Contenuti

Impatto globale .....	2
Introduzione .....	2
Organizzazione e funzionamento .....	2
Giurisprudenza storica .....	3
Contenzioso e carico di lavoro .....	4
Evoluzione generale dell'attività giudiziaria (rinvii pregiudiziali) (2004-2024).....	5
Edifici.....	9

# Impatto globale

## Introduzione

Nuove adesioni, un'istituzione che cresce. La costruzione di un futuro comune a tutti i paesi europei è stata realizzata in più fasi, a partire dall'indomani della Seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri. Con sei paesi fondatori nel 1957, la Comunità europea, poi Unione europea (UE) è cresciuta passo dopo passo fino a raggiungere, oggi, 27 membri.

Tra tutti gli allargamenti succedutisi, quello del 2004 è stato il più importante in termini di dimensioni. Difatti, il 1° maggio 2004, l'Unione ha accolto in un colpo solo dieci nuovi Stati membri: la Repubblica ceca, l'Estonia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia. Il numero di Stati membri è dunque passato da 15 a 25.

*Qual è stato l'impatto di questo fondamentale evento sull'istituzione giurisdizionale dell'Unione, per quanto riguarda, più specificamente, la sua organizzazione e il suo funzionamento, nonché il suo carico di lavoro?*

## Organizzazione e funzionamento

- 10 giudici sono stati nominati alla Corte di giustizia, 10 al Tribunale ([Atto relativo alle condizioni di adesione all'Unione europea dei nuovi Stati membri](#)).
- Il numero di avvocati generali della Corte di giustizia non è cambiato nel 2004, rimanendo fisso a 8. Solo nel 2013 il numero di avvocati generali è stato portato a 11 (il Trattato prevede che la Corte possa adire il Consiglio, che delibera all'unanimità, per aumentare il numero di avvocati generali – conformemente alla [dichiarazione n. 38 allegata al Trattato di Lisbona](#)).
- Al fine di permettere alla Corte di giustizia e al Tribunale di affrontare le sfide connesse all'allargamento, il Trattato di Nizza introduce alcune modifiche per consentire l'integrazione dei nuovi giudici e gestire il carico di lavoro aggiuntivo:
  - le conclusioni degli avvocati generali non sono più necessariamente rese in ogni causa. Infatti, ove la Corte ritenga che una causa non sollevi nuove questioni di diritto, può decidere, sentito l'avvocato generale, che la causa sia giudicata senza conclusioni;
  - è stato stabilito un collegamento tra **il numero di Stati membri e quello dei giudici**. Per la Corte di giustizia, tale numero è pari al numero degli Stati membri. Per il Tribunale, esso è *almeno* pari a tale numero, aprendo la strada a un eventuale aumento del numero dei suoi giudici;
  - è stata istituita **una Grande Sezione**, per la quale lo Statuto fissa il numero di giudici a tredici (oggi quindici). Tale collegio giudicante (dinanzi al quale vengono portate le controversie più importanti) è presieduto dal presidente della Corte, e vi partecipa altresì il vicepresidente;

- o la **ripartizione delle competenze tra la Corte di giustizia e il Tribunale** viene modificata: il Tribunale è ora competente a conoscere in primo grado di tutti i ricorsi diretti, ad eccezione di alcuni ricorsi specifici;
  - o al Tribunale è attribuita la competenza a conoscere di **questioni pregiudiziali** in materie specifiche determinate dallo Statuto. Tale competenza non è stata finora attuata. Tuttavia, nel novembre 2022, la Corte di giustizia ha rivolto una richiesta legislativa al Parlamento europeo e al Consiglio al fine, da un lato, di trasferire al Tribunale la competenza pregiudiziale della Corte in sei materie specifiche (l'imposta sul valore aggiunto, i diritti di accisa, il codice doganale, la classificazione tariffaria delle merci nella nomenclatura combinata, la compensazione e l'assistenza dei passeggeri e il sistema di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra) e, dall'altro, di ampliare l'ambito di applicazione del meccanismo di ammissione preliminare delle impugnazioni contro le decisioni del Tribunale (entrato inizialmente in vigore nel maggio 2019).
- In termini di organico, **il personale assegnato all'Istituzione è passato** da 1010 persone (nel 2000) a 1140 (nel 2003), per raggiungere le 1641 persone (nel 2004).

Anno	2000	2003	<b>2004</b>	2005	2007	2010	2015	2020	2022	2023
<b>Impieghi previsti in bilancio</b>	1010	1140	<b>1641</b>	1743	1882	1927	1998	2073	2110	2302

- Il bilancio dell'Istituzione è anch'esso aumentato.

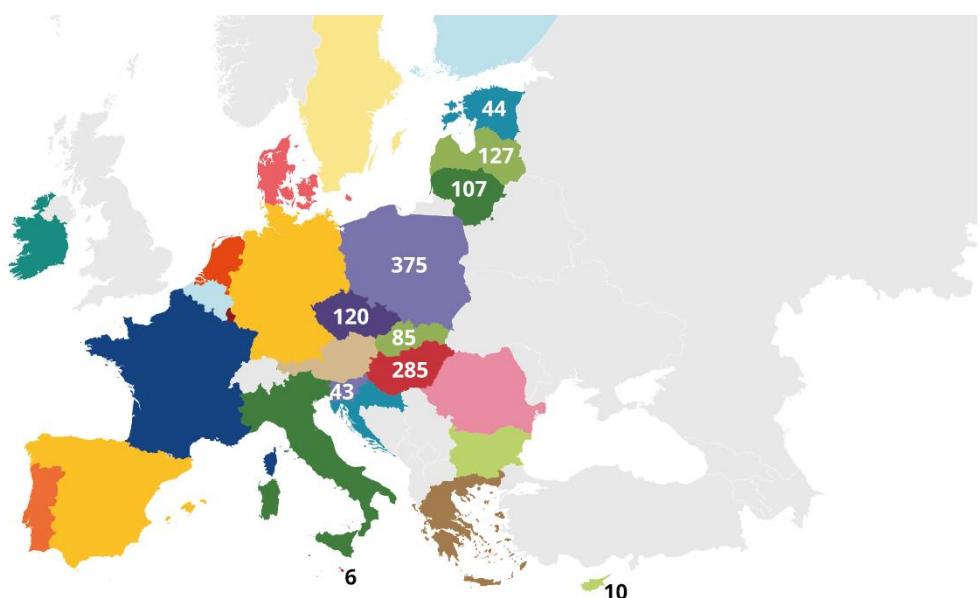
Anno	2000	2003	<b>2004</b>	2005	2007	2010	2015	2020	2022	2023
<b>Bilancio M€</b>	131,3	150,6	<b>235</b>	229	272,2	329,3	357,1	436,6	464,8	486

## Giurisprudenza storica

Nel contesto dell'adesione del 2004, l'istituzione ha selezionato un elenco iniziale di 57 sentenze pronunciate tra il 1954 e il 2000, inizialmente tradotte e riviste dai centri nazionali di traduzione e finalizzate dalle unità linguistiche della Corte. ([https://curia.europa.eu/jcms/jcms/J\\_02\\_14955/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/J_02_14955/it/)).

## Contenzioso e carico di lavoro

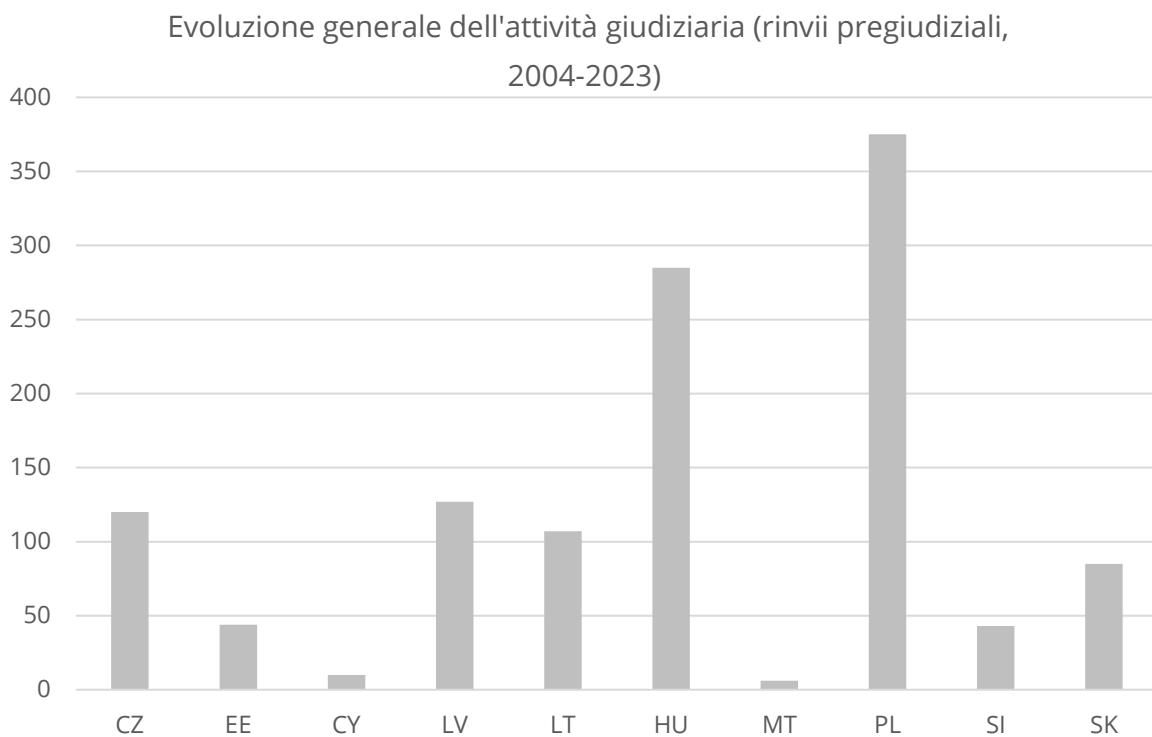
- Il contributo degli Stati membri che hanno aderito nel 2004 alla costruzione giuridica europea è stato significativo: dal 1º maggio 2004 al 31 marzo 2024 gli organi giurisdizionali dei 10 Stati membri aderenti hanno effettuato, in totale, **1202** rinvii pregiudiziali.
- Le prime questioni pregiudiziali sono già state sollevate nel 2004 (2 cause provenienti dall'Ungheria).
- Il numero di rinvii è rimasto relativamente basso durante i primi anni (nel 2006 meno di 10). Tale numero ha poi registrato una sensibile crescita (20 nel 2008, 45 nel 2011, 65 nel 2014, 103 nel 2020), per poi stabilizzarsi al livello attuale (120 nel 2023).



## Evoluzione generale dell'attività giudiziaria (rinvii pregiudiziali) (2004-2024<sup>1</sup>)

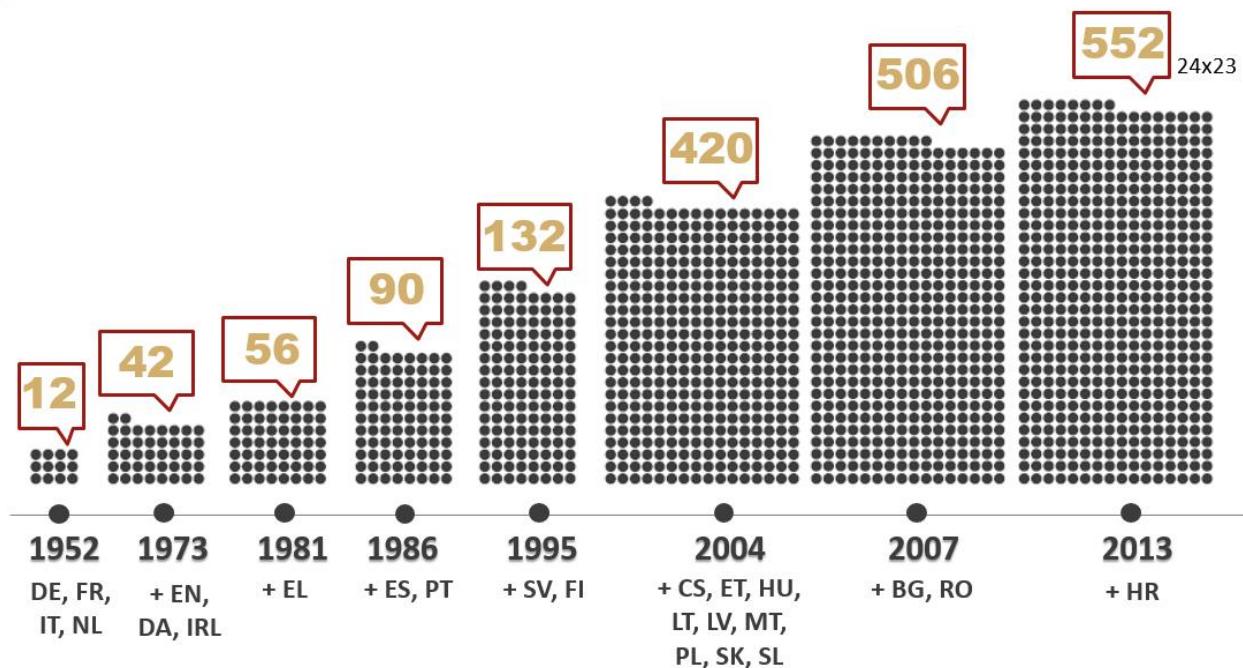
Anni	Repubblica ceca	Estonia	Cipro	Lettonia	Lituania	Ungheria	Malta	Polonia	Slovenia	Slovacchia
<b>2004</b>	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
<b>2005</b>	1	0	0	0	0	3	0	1	0	0
<b>2006</b>	3	0	0	0	1	4	0	2	0	1
<b>2007</b>	2	2	0	0	1	2	0	7	0	1
<b>2008</b>	1	2	1	3	3	6	0	4	0	0
<b>2009</b>	5	2	1	4	3	10	1	10	2	1
<b>2010</b>	3	0	0	3	2	6	0	8	1	5
<b>2011</b>	5	1	0	10	1	13	0	11	1	3
<b>2012</b>	7	5	0	5	2	18	1	6	0	9
<b>2013</b>	7	3	3	5	10	20	0	11	1	4
<b>2014</b>	6	0	2	7	6	23	0	14	4	3
<b>2015</b>	8	2	0	9	8	14	0	15	5	5
<b>2016</b>	5	1	0	9	8	15	1	19	3	6
<b>2017</b>	4	7	0	5	10	22	0	19	3	6
<b>2018</b>	12	2	1	5	6	29	0	31	2	6
<b>2019</b>	5	3	1	12	7	20	1	39	5	10
<b>2020</b>	9	3	0	17	7	18	0	41	2	6
<b>2021</b>	8	2	0	12	15	17	0	34	7	2
<b>2022</b>	13	4	0	4	6	20	0	39	0	7
<b>2023</b>	12	4	1	15	6	18	2	48	6	8
<b>2024</b>	4	1	0	2	5	5	0	16	1	2
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>127</b>	<b>107</b>	<b>285</b>	<b>6</b>	<b>375</b>	<b>43</b>	<b>85</b>

<sup>1</sup> 31 marzo 2024



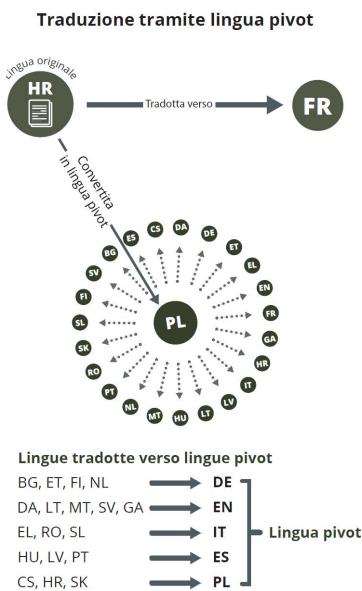
- L'allargamento del 2004 ha altresì avuto un impatto significativo sul **regime linguistico** della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- Se, al momento della sua creazione nel 1952, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) contava 4 lingue ufficiali, gli allargamenti succedutisi hanno accresciuto tale numero: 7 lingue ufficiali nel 1974, 8 nel 1981, 10 nel 1986, 12 nel 1995 ed **un totale di 21 lingue ufficiali nel 2004**. I successivi allargamenti hanno portato tale numero alle attuali 24 lingue ufficiali.
- Le cause possono essere proposte e discusse dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale in ciascuna delle 24 lingue ufficiali e, salvo deroghe, le decisioni adottate dai due organi giurisdizionali sono accessibili nelle 24 lingue. Si tratta del principio del multilinguismo integrale.
- «*La Corte istituisce un servizio linguistico composto da esperti che dimostrino di possedere un'adeguata cultura giuridica ed un'ampia conoscenza di più lingue ufficiali dell'Unione*» (articolo 42 del regolamento di procedura).
- Tale incremento del numero delle lingue ufficiali è stato all'origine di un forte aumento del numero di combinazioni linguistiche: da 12 nel 1952 a 420 nel 2004 (oggi 552).

## COMBINAZIONI LINGUISTICHE



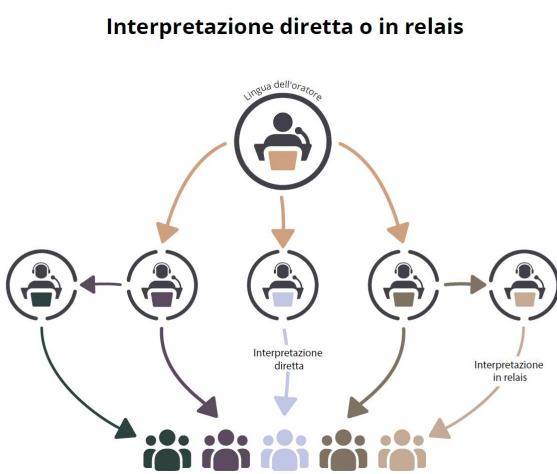
- In particolare in seguito all'allargamento del 2004, la Corte ed il Tribunale hanno progressivamente messo in atto una serie di misure volte ad accrescere l'efficienza e a contenere il carico di lavoro di traduzione. Essi hanno dunque rivalutato la loro prassi di pubblicazione delle sentenze e ordinanze (pubblicazione selettiva). Nella stessa ottica, la lunghezza dei documenti da tradurre è stata ridotta, e la relazione d'udienza alla Corte è stata eliminata. Inoltre, dal 2013, il Tribunale può decidere di pubblicare una sentenza nella sua versione integrale solamente nella lingua processuale e di fornirne estratti nelle altre lingue, riproducendo soltanto i punti della sentenza che ritiene opportuno pubblicare. In tal modo, nel 2014, ha avuto luogo una riduzione del 40% del carico di lavoro di traduzione.
- Un'altra misura adottata in previsione dell'allargamento del 2004 è l'istituzione di un sistema di traduzione tramite lingue cosiddette «pivot», che affianca la traduzione diretta a partire dalla lingua originale. Per far fronte al moltiplicarsi delle combinazioni linguistiche connesso all'aumento del numero di lingue ufficiali, è stato deciso di realizzare, nel caso in cui sia impossibile fornire una traduzione diretta, la traduzione tramite il tedesco, l'inglese, lo spagnolo, l'italiano e, dal 2019, il polacco. Tali lingue sono dette lingue «pivot» perché è verso una di queste cinque lingue che vengono tradotti, sulla base di combinazioni predeterminate, i testi redatti in tutte le altre lingue (cosiddette lingue «pivotées») prima di essere tradotti verso le lingue richieste, secondo lo schema che segue. Tenuto conto del ruolo particolare del francese (lingua del dialogo dei giudici nei procedimenti), le traduzioni a partire dal francese verso tutte le altre lingue sono sempre traduzioni dirette. L'unità di traduzione giuridica di lingua francese copre, dal canto suo, tutte le lingue ufficiali dell'UE.

## Traduzione tramite le lingue pivot



Per quanto riguarda gli interpreti, al fine di garantire sempre l'interpretazione anche nelle combinazioni linguistiche meno frequenti, essi ricorrono sempre più alle tecniche di interpretazione dette per lingua «relais» e per lingua «retour». Nel primo caso l'interpretazione non viene effettuata direttamente a partire dalla lingua dell'oratore ma a partire dall'interpretazione fornita da un altro interprete; nel secondo caso, l'interpretazione dell'oratore è affidata ad un interprete della stessa lingua materna, capace di interpretare il discorso verso un'altra lingua.

### Interpretazione diretta o per lingua relais



## **Edifici**

Sul versante immobiliare, l'allargamento del 2004 è stato accompagnato dall'estensione e dalla ristrutturazione del palazzo di giustizia che la Corte occupava a Lussemburgo dal 1972 sul pianoro del Kirchberg (vedi la cronologia degli edifici:

[https://curia.europa.eu/jcms/jcms/p1\\_3943801/it/](https://curia.europa.eu/jcms/jcms/p1_3943801/it/).